



# S.I.P.CO.

## Società Italiana di Psicologia di Comunità

### **Strumenti per intercettare e rispondere alla nuova domanda sociale di psicologia:**

La ricognizione sociale e i profili di comunità

L'analisi organizzativa multidimensionale

Padova, 21-23 Giugno 2011

#### **Docenti:**

**Donata Francescato**, Ordinario di Psicologia di Comunità, La Sapienza Roma

**Elvio Raffaello Martini**, psicologo di comunità professionista da molti anni impegnato in attività di lavoro in contesti di comunità.

#### **Premessa**

L'Italia è diventata un paese di sempre maggiore immigrazione e pertanto sono aumentati gli alunni stranieri nelle nostre scuole, i matrimoni misti, l'afflusso di utenti provenienti da altre culture nei nostri servizi sociosanitari, e anche i **conflitti** tra diversi gruppi etnici, in particolare nelle comunità marginalizzate. Sono divenute anche più frequenti e visibili varie forme di violenza contro le donne, e violazioni delle pari opportunità che hanno portato alla costruzione di nuovi servizi, quali i centri antiviolenza. L'Unione Europea ha promosso e finanziato una varietà di progetti di intervento contro l'esclusione sociale (Equal, YouthStart, Daphne, Leader ecc.) che hanno favorito la crescita delle organizzazioni del terzo settore, in particolare delle associazioni di volontariato e delle cooperative sociali. Gli enti locali si sono trovati a dover fare piani territoriali, a intraprendere azioni per lo sviluppo sostenibile e la difesa dell'ambiente, per migliorare la salute della cittadinanza, e per ottenere fondi europei hanno dovuto attivare forme di partecipazione della cittadinanza nelle fasi di progettazione e attuazione dei progetti quali Agenda 21, Urban, Healthy Cities e numerosi altri. Nelle scuole, nuove leggi hanno richiesto la formulazione di POF (Piani di offerta formativa) che richiedevano una buona conoscenza del territorio e un lavoro di rete per promuovere forme di collaborazione tra scuole e organizzazioni profit e no profit. Inoltre le scuole devono compiere autovalutazioni del loro funzionamento che richiedono metodologie di analisi organizzativa partecipata. Molti psicologi hanno pertanto avuto nuove opportunità lavorative, ma spesso si sono trovati a non avere gli strumenti per operare nel modo migliore in questi contesti così diversi dai setting clinici tradizionali. Cesare Kaneklin e Silvia Gilardi (2008), infatti, hanno evidenziato la difficoltà di intercettare questa nuova domanda sociale di psicologia da parte di molti giovani psicologi, percepiti dai potenziali datori di lavoro come professionisti che *ascoltano, osservano, fanno colloqui, al più fanno dei gruppi*, ma difficilmente si interrogano su *problemi* sociali complessi, entro *processi conoscitivi* ove, tra professionalità diverse, apportare contributi per cogliere i fenomeni e i casi nella loro multiformità.

## Obiettivi del workshop

Illustrare e sperimentare alcuni strumenti che gli psicologi possono utilizzare per operare in contesti organizzativi e/o di comunità:

### I profili di comunità e la ricognizione sociale

Un primo passo importante negli interventi di comunità in cui uno psicologo può essere impegnato è conoscere la comunità. Una conoscenza che, nella maggior parte degli interventi, non serve solo allo psicologo. Serve anche ai membri della comunità stessa, specialmente negli interventi che si basano sul loro coinvolgimento e sulla loro partecipazione. Il momento della conoscenza della comunità diviene quindi anche un'occasione di attivazione e di interazione fra i diversi attori della comunità, oltre che un importante processo di presa di coscienza e di socializzazione di problemi e di risorse presenti. Per conoscere la comunità si tratta, in sostanza, di mettere in campo una ricerca azione, utilizzando, in una cornice di coerenze, strumenti sufficientemente semplici da gestire, che possano permettere di ottenere dati e al tempo stesso di coinvolgere le varie componenti della comunità.

I profili di comunità (Martini e Sequi, 1988) rappresentano una guida per la lettura della comunità e sono anche un modo per aggregare e utilizzare dati di natura diversa e non sommabili, che permettono però di ricavare un quadro della comunità che si vuole conoscere. Il recente utilizzo dei profili di comunità nell'ambito della programmazione sociale e sanitaria (piani di zona), ha modificato il senso del processo della lettura della comunità come azione da fare insieme ai membri della comunità stessa, per divenire una ricerca per lo più affidata a tecnici. La ricognizione sociale (Martini, 2002) è uno strumento di ricerca azione partecipata in cui conoscenza e coinvolgimento della comunità si intrecciano e ricerca e progettazione sono inseparabili.

Durante il workshop saranno presentati i due strumenti e saranno discussi e analizzati casi studio, se possibile scelti fra quelli portati dai partecipanti. A questo scopo, i partecipanti che hanno realizzato, sono attualmente impegnati o dovranno realizzare progetti che prevedono l'utilizzo di questi strumenti, sono invitati a mettersi in contatto con Martini (martini@martiniassociati.it), se sono interessati a portare la loro esperienza come caso studio.

### L'Analisi Organizzativa Multidimensionale

L'Analisi Organizzativa Multidimensionale (AOM) (Francescato, Tomai, Mebane 2004, Francescato e Tomai 2005) è una metodologia d'intervento particolarmente adatta a soddisfare questa nuova domanda sociale di psicologia e a promuovere organizzazioni empowered e empowering, incoraggiando interpretazioni pluralistiche dei problemi, esaminandone le radici storiche, dando voce a narrative minoritarie e identificando punti forza su cui far leva per ottenere mutamenti desiderabili. Le organizzazioni, infatti, sono un terreno fertile per capire e intervenire su problemi sociali complessi in un'ottica partecipativa di comunità, e sono cruciali anche per il nostro benessere perché vi trascorriamo una larga parte della nostra esistenza.

Nel workshop i partecipanti acquisiranno uno "schema-guida" che permetterà di individuare i punti forza e le aree problemi di una o più organizzazioni in cui operano (dipartimenti universitari, enti pubblici e privati, cooperative, strutture sociosanitarie, associazioni, piccole aziende ecc). Per ognuna di quattro diverse dimensioni organizzative (strategico-strutturali, funzionali, psicodinamiche e psicoambientali) verranno descritti gli strumenti utilizzati, approfondendone uno o due per ogni dimensione. Verranno presentate metodologie per analizzare le connessioni tra i punti forza e le aree problema delle quattro dimensioni e individuare mutamenti prioritari. Alla fine del workshop i partecipanti saranno in grado di individuare i cambiamenti organizzativi fattibili nelle organizzazioni esaminate. Inoltre verranno discussi i punti forza e le aree problema più comuni emersi in circa 150 AOM condotte in piccole e medie imprese nel settore privato, in cooperative del privato sociale, in associazioni di volontariato, in enti locali, sindacati e sedi di partiti politici, e in associazioni culturali e ricreative.

### Lecture consigliate per prepararsi al workshop:

Prezza, M., & Santinello, M. (2002). *Conoscere la Comunità*. Bologna: Il Mulino

Martini, E.R., & Sequi, R. (1995). *La comunità locale*. Roma: Carocci.

Francescato, D., Tomai, M., & Solimeno, A. (2008). *Lavorare e decidere meglio in organizzazioni empowered e empowering*. Milano: Franco Angeli.

### **Aspetti Organizzativi e Iscrizione:**

Possono presentare domanda di iscrizione i soci della SIPCO (priorità verrà data ai membri in formazione).

Il corso è gratuito per i soci della SIPCO.

Le **domande di iscrizione** dovranno essere compilate tramite il modulo allegato e inoltrate via e-mail all'indirizzo [alessio.vieno@unipd.it](mailto:alessio.vieno@unipd.it) entro il 01 Maggio 2011.

Saranno accettate circa 20 iscrizioni sulla base dei seguenti criteri: 1) iscrizione SIPCO (sarà data precedenza ai soci in formazione); 2) sede di appartenenza (i partecipanti dovranno rappresentare il maggior numero di sedi).

La scuola verrà ospitata presso la sede del LIRIPAC dell'Università di Padova (via Belzoni, 80 -35121-Padova) con questa scansione temporale:

- martedì 21 giugno: 14-18.30;
- mercoledì 22 giugno: 09-18.30
- giovedì 23 giugno: 09-14

**L'ospitalità** sarà a carico degli iscritti.

## SCHEDA D'ISCRIZIONE

### WORKSHOP DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI PSICOLOGIA DI COMUNITÀ

Strumenti per intercettare e rispondere alla nuova domanda sociale di psicologia

21 - 23 Giugno 2011

Padova

Da inviare via mail all'indirizzo [alessio.vieno@unipd.it](mailto:alessio.vieno@unipd.it) o tramite fax: 049-8278451

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_ E-mail \_\_\_\_\_

Codice fiscale \_\_\_\_\_ Partita IVA \_\_\_\_\_

Professione \_\_\_\_\_

Ente di appartenenza \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_ E-mail \_\_\_\_\_

Codice fiscale \_\_\_\_\_ Partita IVA \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_